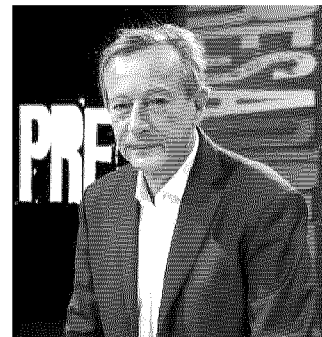




Renzi con gelato a Palazzo Chigi Dlm

DIRETTA TV

Dalle telefonate di B. al veleno via Twitter del premier contro Formigli. L'insofferenza ai richiami cambia mezzo



Riccardo Iacona Ansa

"PRESADIRETTA"

Matteo allergico alle inchieste
 Raffica di tweet anti-Iacona

Zanca ▶ pag. 4

Renzi, allergia alle inchieste Raffica di tweet anti-Iacona

IL PROGRAMMA "PRESA DIRETTA" MANDA IN ONDA UN SERVIZIO SULLA SCUOLA
 MA LO STAFF DEL MINISTERO NON GRADISCE LE CRITICHE AI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

di Paola Zanca

C'è stato un tempo in cui arrivava la telefonata in diretta. Erano i Silvio Berlusconi, i Mauro Masi che, incapaci di contenere l'ira sul divano di casa, si intromettevano, puntualizzavano, sbraitavano. Ma nell'era di Matteo Renzi anche l'incurisione nel talk show ha cambiato mezzo. E domenica sera si è messo in piedi il primo *tweet-bombing* ministeriale contro la videoinchiesta sulla scuola trasmessa da *Presa Diretta* di Riccardo Iacona. Stilette da 140 caratteri contro chi ha osato mettere in discussione i programmi del governo su istruzione e edilizia scolastica.

LA PRIMA MOSSA, sia chiaro, l'aveva fatta lui, Matteo: due lunedì fa, guardando *Piazzapulita*, ha inaugurato la stagione del roscamento via Twitter:

"Trame, segreti, finti scoop, balle spaziali e retrospensieri - scriveva - basta una sera alla Tv e finalmente capisci la crisi dei talk show in Italia". Sull'argomento, qualche giorno dopo, si erano esercitati perfino gli inglesi del *Guardian*, immaginando che quel tweet potesse essere l'inizio della fine del pollaio politico in tv. Il conduttore, Corrado Formigli, aveva invece interpretato il messaggio con canoni decisamente più italiani: l'evoluzione (in peggio) della telefonata insofferente. "Trovo inopportuno che il presidente del Consiglio intervenga su come debba essere fatta l'informazione in Italia - disse Formigli al *fattoquotidiano.it* - Mi pare uno sconfinamento. Dovrebbe stare a governare. Non è un utente qualsiasi che passa da Twitter e lascia il suo commento, è l'uomo più potente d'Italia".

CONTRO *Presa Diretta*, Renzi non ha twittato. Ma che gli prudessero le mani lo si intuisce dalla raffica di retweet (ci-

tazione di frasi scritte da altri utenti) compulsata mentre andavano in onda i servizi di Iacona. Ne ha scelti 8, tutti provenienti da staff, sottosegretari e consulenti del ministero dell'Istruzione. Che nel frattempo, sui loro profili, si esercitavano nella demolizione della puntata in corso.

C'è il capo di gabinetto del ministro Stefania Giannini, Alessandro Fusacchia: "La cosa più importante che dovrà fare #labuonascuola è insegnare ai ragazzi l'onestà intellettuale. E il rifiuto degli slogan semplici". C'è il suo collega Francesco Luccisano, capo della segreteria tecnica: "Peccato che #Presadiretta non abbia monitorato i 2000 eventi autorganizzati in giro per il Paese". E ancora, il sottosegretario Davide Faraone, renziano doc: "Ma uno che ne parla bene di questa riforma sulla scuola lo avrete intervistato?". E pure la deputata Simona Malpezzi: "Spieghiamo a @Presa_Diretta come si legge la stabilità? I miliardi di

investimento sono tre. Il miliardo vale solo x i mesi da settembre a dicembre". Infine la responsabile scuola del Pd, Francesca Puglisi: "Governo @matteorenze assume 148.000 docenti precari. La più grande assunzione della storia. Iacona, chiamali tagli". Il suo collega senatore Andrea Marcucci va giù dritto: "Neanche uno, neanche per sbaglio, parla bene o con cognizione della riforma scuola".

Ma il tweet bombing, almeno su Riccardo Iacona, non ha ottenuto l'effetto sperato. "Interessante nuova frontiera della comunicazione", lo liquida. Piuttosto, rivendica il giornalista, sono i numeri che contano. E le opinioni di chi, tra i banchi, ci vive e ci lavora. "Abbiamo dimostrato che le scuole, senza il contributo dei genitori, non potrebbero nemmeno aprire il portone. Non bisogna spaventarsi dei problemi - dice Iacona al governo - così come non si possono rimpiazzare le risorse con le parole".